

Domenica 30 novembre 2014, ore 11,50

TRIO MAGRITTE

EMANUELA PIEMONTE, *pianoforte*

YULIA BERINSKAYA, *violino*

RELJA LUKIC, *violoncello*

PROGRAMMA

ALFREDO CASELLA
(1883-1947)

Siciliana e Burlesca per pianoforte, violino e
violoncello op. 23 bis (1914 - 1917)

NICCOLÒ CASTIGLIONI
(1932-1996)

Undici danze per la bella Verena
per violino e pianoforte (1996)

MAURICE RAVEL
(1875-1937)

Trio in la (1914)
Modéré
Pantoum (Scherzo: Assez Vif)
Passacaille (Très Large)
Finale (Animé)

TRIO MAGRITTE

Il Trio Magritte è nato dall'incontro di tre musicisti impegnati nell'attività solistica ma desiderosi di ampliare la loro esperienza all'ambito cameristico. Nel corso del tempo, il gruppo ha frequentato il repertorio classico e contemporaneo, eseguendo in prima assoluta composizioni dedicate al Trio da autori come Mauricio Kagel, Luis de Pablo, Luca Francesconi, Alessandro Solbiati.

Nell'arco di venticinque anni di attività il Trio Matisse ha collaborato con musicisti di primissimo piano e tenuto più di cinquecento concerti in tutto il mondo, effettuando tournées in Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Israele, Australia, Cina. Ha registrato per la Rai l'integrale dei Trii di Beethoven e ha al suo attivo un'ampia discografia che ha ricevuto riconoscimenti della critica.

Emanuela Piemonti è pianista del Trio Matisse fin dall'inizio ed è titolare della cattedra di musica da camera presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano.

Yulia Berinskaya si è diplomata in violino presso il Conservatorio "Caikovskij" di Mosca sotto la guida di Vladimir Tretiakov e da anni è in Italia, dov'è stata anche violino di spalla presso i Teatri San Carlo di Napoli e La Fenice di Venezia, oltre che nelle orchestre Verdi di Milano e Haydn di Bolzano.

Diplomatosi al Conservatorio di Belgrado, Relja Lukic ha studiato a Milano con Rocco Filippini, ha vinto numerosi premi internazionali e si è esibito come solista con orchestre prestigiose, fra le quali quella Sinfonica Nazionale della Rai e la "Guido Cantelli" di Milano. Membro del Divertimento Ensemble, è attualmente primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Alfredo Casella scrisse Siciliana e Burlesca a Parigi, nel 1914, pensandolo come un morceau de concours per flauto e pianoforte, secondo l'uso dei conservatori francesi. Il carattere estroso della composizione si conserva anche nella versione per violino, violoncello e pianoforte che Casella realizzò nel 1917 rispettando l'impianto originale ma sviluppando, attorno al pianoforte, un dialogo quasi teatrale, da commedia arguta e divertente, un gioco strumentale di grande maestria e intelligenza musicale.

Niccolò Castiglioni è stato una delle figure più originali e autonome della musica italiana del Novecento, interessato non tanto alle dispute sui linguaggi che hanno appassionato la sua generazione, quanto alla «degustazione dell'attimo bello (...) che si vorrebbe arrestare», come ha scritto Mario Bortolotto. Il suo intuito finissimo per la chiarezza del suono si rivela anche nelle Undici danze per la bella Verena, l'ultima composizione da lui portata a termine prima della morte, avvenuta nel 1996, quando Castiglioni aveva 64 anni.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, nell'estate del 1914, Maurice Ravel si trovava a St.-Jean-de-Luz, il paese della regione basca dove era solito trascorrere le vacanze, e stava lavorando al Trio con pianoforte. Il precipitare degli eventi lo indusse ad accelerare i tempi e a portare a termine la composizione prima di arruolarsi nell'esercito come volontario. Il Trio non risente di quel clima se non per l'insolita densità di una scrittura che sembra non conoscere momenti di riposo. Preoccupato, come sempre, dell'equilibrio sonoro, spesso racchiude la parte del pianoforte fra le note basse del violoncello e quelle acute del violino, creando effetti orchestrali insoliti per la formazione cameristica.